



**Informazioni  
di Settembre 2021**



**AFFILIATO**

## **IL VALICO**

Gruppo escursionistico, culturale, ricreativo  
c/o S.M.S. Rifredi, Via Vittorio Emanuele 303 - 50134 FIRENZE

Cellulare 339 8093153

e-mail: [trekkingilvalico@gmail.com](mailto:trekkingilvalico@gmail.com)

[www.ilvalico.it](http://www.ilvalico.it) - facebook: trekking il valico



**Venerdì 4 Ottobre 2019**

**Serata Valico International: il MUSTANG**

**Foto di Roberto Beleffi**

## UN RICORDO DI GRAZIANO

Il 29 maggio ci ha lasciato dopo una breve malattia Graziano Cianferoni, una persona speciale. Graziano è entrato nel gruppo escursionistico del Valico insieme a tanti lavoratori dell'Enel, capitanati da Andrea Mancinelli verso la fine degli anni 80 distinguendosi subito per la sua grande passione, la fotografia. Ho un ricordo nitido di lui, in quel periodo, quando ci trovammo alla discesa del fiume Nera. In quegli anni era un classico andare dalle parti di Arrone e, muniti di canotti, caschi protettivi e giubbotti salvagente, affrontare le ripide e le cascatelle del fiume con gli amici del Valico. Passammo due giorni stupendi con lui che scattava le foto. Graziano spesso era l'animatore delle serate ricreative del Valico, all' S.M.S. di Rifredi almeno una volta l'anno venivano fatte delle proiezioni di diapositive sulle varie attività del gruppo escursionistico e lui era fra gli organizzatori armato di proiettore e carrellini. Come non ricordare anche l'impegno profuso a piene mani per la serata inaugurale del "Settantesimo" alla Limonaia di Villa Strozzi? Graziano è riuscito a ricostruire in poco tempo i 70 anni di attività del gruppo, partendo dalle prime foto divenute ormai storiche a quelle recenti. Un'emozione indescrivibile vedere l'evolversi del tempo: dalle foto un po' sgranate e in bianco e nero a quelle in formato digitale, nel mezzo anche la moda dell'epoca! I pantaloni a campana degli anni '70, con i maglioncini a collo alto, le pezzuole legate alla base del collo per assorbire il sudore, le gonnelline a quadri e i capelli lunghi stile Riccardo Fogli per gli uomini e caschetto alla Carrà per le donne. E piano piano arrivare ai giorni nostri, pantaloni griffati, scarponi con il carrarmato in vibram e gorotex, giacche antivento e cappelli a tesa larga per proteggersi dalla pioggia. Graziano con le sue foto è testimonianza di tutto questo. Ma Graziano è stato anche un grande camminatore, un po' schivo quasi a mal celare una timidezza appena accennata. Era sempre presente alla classica "Da rifugio a rifugio" fra Dolomiti e Val d'Aosta e ad alcune gite quando il Valico decise di uscire dai confini nazionali recandosi in Kosovo, a Creta e a Cipro. Con Françoise organizzò la gita a Creta, facendoci assaporare un'isola meravigliosa fra folklore, musei, gole e cime da conquistare. Lo stesso fu con Cipro. Ha partecipato anche alla realizzazione del Sentiero Europeo E1, quello che da Capo Nord porta a Capo Passero in Sicilia, mappando con martello, chiodi, colla e targhette il percorso che si snoda da Passo di Pradarena a quello del Cerreto e dal Passo della Colla a quello del Muraglione. Negli ultimi tempi, complice la malattia e anche il Covid, è stato più difficile incontrarsi ma ricordo perfettamente la sua partecipazione alla prima gita di quest'anno a Monte Morello. Che dirti ancora Graziano caro se nonché manchi a tutti? Sei sempre stato una persona discreta, mite, buon intenditore di vini, generoso, sempre attento agli altri e lasci un gran vuoto. Mi piace pensarti insieme ad Andrea, a Beppino, ad Albino, a Romano a camminare su altre vette mentre, facendo mio il pensiero di tutti gli amici del Valico, mi stringo a Françoise in un abbraccio senza fine.

**Paola Burberi**

## ISCRIZIONE E PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITA' SOCIALE

**1.** L'iscrizione/prenotazione all'escursione o all'attività sociale è obbligatoria ed è preferibile che sia effettuata in modalità telefonica (o mediante altri strumenti utilizzati dall'Associazione). Tale passaggio è assolutamente necessario per poter permettere agli organizzatori una migliore preparazione e anche per predisporre i necessari accorgimenti di sicurezza, in considerazione del numero degli Accompagnatori.

**2.** L'iscrizione/prenotazione deve essere confermata dagli organizzatori, che comunicheranno al tesserato/partecipante tutte le informazioni necessarie alla partecipazione all'attività sociale, inclusi i dispositivi necessari (DPI) per la partecipazione e invieranno al tesserato/partecipante il modulo di autocertificazione che dovrà compilare e restituire firmato prima dell'attività sociale.

**3.** Non è possibile partecipare ad alcuna attività sociale (escursioni o attività di altro tipo) se si lamentano sintomi di infezioni alle vie respiratorie (tosse, raffreddore, ecc.) o se si ha una temperatura corporea (febbre) superiore a **37,5 gradi**.

**4.** Non è possibile partecipare ad alcuna attività sociale (escursioni o attività di altro tipo) se si hanno avuto contatti, nei 15 giorni precedenti, con soggetti positivi al **Coronavirus Covid 19**.

**5.** Ogni partecipante dovrà avere con sé mascherine in numero sufficiente per far fronte ad eventuali necessari ricambi durante tutta l'attività, guanti monouso (in lattice, nitrile o altro), soluzione/gel disinfettante a base alcolica (secondo prescrizioni ISS) (di seguito chiamati DPI), sacchetto personale per il corretto smaltimento di tutto il materiale usato.

**6.** Ogni partecipante dovrà essere autonomo per quanto riguarda cibo, acqua e DPI. Si rammenta il divieto di scambiarsi borracce, bicchieri, materiali vari al fine di contenere l'eventuale contagio da Covid 19.

### DURANTE L'ATTIVITA'

**7.** Durante lo svolgimento dell'escursione o dell'attività sociale si deve mantenere una distanza interpersonale di almeno due metri; in tutte le situazioni che non permettano il mantenimento di questa distanza si dovrà indossare immediatamente la mascherina, che deve essere sempre tenuta prontamente disponibile.

**8.** Nelle soste e/o nei momenti di ristoro tutti i partecipanti devono mantenere il necessario distanziamento interpersonale (con l'eccezione dei nuclei familiari o conviventi). Durante questi momenti è assolutamente escluso lo scambio di qualsiasi attrezzatura o genere di conforto tra i partecipanti.

**9.** Durante l'attività il Tesserato dovrà seguire tutte le indicazioni che verranno impartite dagli Accompagnatori pena l'esclusione dall'attività, e dovrà igienizzare frequentemente le mani con apposita soluzione/gel, soprattutto dopo essere stati in un luogo pubblico (mezzi pubblici di trasporto, rifugi, impianti funiviari ecc.).

**10.** In caso di insorgenza di sintomi di infezione alle vie respiratorie (tosse e/o raffreddore) durante l'escursione o l'attività sociale la persona deve comunicare immediatamente ad un accompagnatore tali sintomi.

### **TERMINE DELL'ATTIVITA' SOCIALE**

**11.** Una volta terminata l'attività sociale, ogni partecipante dovrà raccogliere tutti i DPI utilizzati e riporli nell'apposito sacchetto personale per il corretto smaltimento.

**12.** Sono da evitare, in questo momento di rilassamento, comportamenti che possano favorire l'eventuale trasmissione del virus, come momenti conviviali, brindisi o foto di gruppo e abbracci.

**13.** Dopo aver riposto l'attrezzatura e prima di salire in auto igienizzarsi le mani con soluzione o gel a base alcolica.

### **PRECAUZIONI POST ATTIVITA' SOCIALE**

**14.** Tutti i partecipanti sono tenuti a informare tempestivamente l'Associazione organizzatrice qualora nei giorni a venire (14 giorni) si manifestino sintomi riconducibili al contagio (febbre, tosse, raffreddore, sintomi influenzali, difficoltà respiratorie ecc.) in modo da poter avvisare, sempre nel rispetto della privacy di tutti, gli altri partecipanti all'attività sociale.

### **ATTIVITA' DI PIU' GIORNI**

**15.** Per le attività sociali di più giorni valgono le regole di quelle di un giorno; in più bisognerà seguire i protocolli di sicurezza adottati dalle varie strutture di pernottamento (rifugi, locande ed alberghi). La mattina prima della partenza dalla struttura verrà misurata la temperatura corporea a tutti i partecipanti, se è superiore a 37,5 (febbre) il partecipante verrà allontanato dal gruppo e messo nelle condizioni di poter tornare a casa.

**DOMENICA 12 SETTEMBRE 2021  
ANELLO DI ROCCA RICCIARDA**

**Referente: Maestrini      MEZZI PROPRI**

**ISCRIZIONI PER TELEFONO O GRUPPO WHATSAPP  
ENTRO VENERDI 10/9/21 AL N. 339 8093153**

**Ritrovo alle ore 08.15 in Viale Guidoni (davanti al vecchio ingresso  
del mercato ortofrutticolo)      Partenza alle ore 08.30**

**PERCORSO A**

**Difficoltà: E/F    Dislivello: + 650 - 650    Durata: 5 ore circa    Lung: 13 km**

**PERCORSO B**

**Difficoltà: E/F    Dislivello: + 360 - 360    Durata: 3/4 ore    Lung.: 7,5 km**

**PERCORSO A:**

Lasciata la macchina su uno slargo ad 1,5 km prima dell'abitato di Rocca Ricciarda, davanti ad una sbarra, imbocchiamo un sentiero forestale in salita attraversando un bel bosco di faggi. Arrivati su un punto pianeggiante del sentiero possiamo godere di un bellissimo panorama sul Valdarno. Proseguiamo fino alla Capanna dei Pianacci dove inizia il sentiero che percorreremo in discesa fino ad arrivare al borgo di Rocca Ricciarda. Una visita al piccolo borgo è d'obbligo; passando fra gli stretti vicoli con le case in pietra tutte ristrutturate nella severa architettura di montagna è come tornare indietro nel tempo. Il borgo ospitava nei secoli scorsi un castello, noto fin dall'anno 1191, rimangono solo i ruderi sul versante verso il Pratomagno. Intorno al XII secolo Guicciardo da Loro, del Casato degli Umbertini, amava soggiornare nel maniero di "Rocca Guicciarda", antico nome dell'abitato. La fortezza fu proprietà dei Conti Guidi, poi della Famiglia Ricasoli. I suoi resti costituiscono dal 2003 il Parco Archeologico della Rocca. Un lungo lavoro, iniziato nel 1997 con gli scavi condotti dall'Università di Firenze, ha portato al recupero e alla conseguente ristrutturazione del castello e del suo perimetro murario. Proseguiamo il cammino sulla strada asfaltata percorsa al mattino fino a giungere alle nostre macchine.

## **PERCORSO B:**

Arrivando al paese di Gorgiti si attraversa il ponte sul Ciuffenna e si segue il sentiero CAI 37 che, dopo aver attraversato il paese, sale nel bosco terminando a quota 814 metri e si immette nel sentiero 21 proveniente da Poggio di Loro. Si prosegue e si passa su una grande passerella di legno giungendo davanti ad un abbeveratoio incassato nella parete della montagna. Raggiunta la strada asfalto in prossimità di una bella maestà in pietra si continua il cammino fino al panoramico abitato di Rocca Ricciarda. Verso destra è possibile notare su un masso di arenaria un graffito scolpito che rappresenta il Nodo di Salomone. Passato il ponte in sasso sul borro dell'Agrifoglio si entra nel paese che ha una forma allungata e le case sono state costruite adattandosi al ripido pendio al di sotto di una fortificazione posta sul grande macigno che sovrasta e al tempo stesso protegge il paese. Passando fra gli stretti vicoli con le case in pietra tutte ristrutturata nella severa architettura di montagna è come tornare indietro nel tempo. Nella parte più bassa si trova una "Cappellina", ora completamente vuota, che racchiudeva il vecchio cimitero costruito probabilmente nel '700, molto spartano ed originale: i defunti erano tumulati, a seconda del sesso, in una delle due buche che vi si trovavano all'interno. Fra gli abitanti del paese è doveroso ricordare il Chiappino detto il "Re del Pratomagno" deceduto nel 1945 e proprietario di gran parte della montagna e di greggi di 5000 pecore e Agostino Magni, l'ultimo carbonaio attaccatissimo al paese tanto che non volle mai vendere al demanio forestale i propri possedimenti in montagna. Durante il passaggio della II Guerra Mondiale Rocca Ricciarda fu sede del Comando della Brigata Partigiana Mameli, comandata da Rodolfo Chiosi, Ufficiale dell'Esercito Italiano. Sangiovese di nascita prese il nome di battaglia di "Foscolo". Il 13 Luglio 1944 il paese fu pesantemente bombardato e in parte distrutto dai tedeschi che si volevano assicurare una ordinata ritirata verso la Linea Gotica. Si lascia il paese prendendo la strada asfaltata comunale e in discesa, superato un primo torrente (Borro del Diavolo), si arriva al Torrente Ciuffenna in prossimità, a sinistra, di un'area di sosta. Non vi sono più i segnali CAI ma si segue bene la traccia del sentiero che è molto battuta e costeggia il torrente. Lungo il percorso vi sono pannelli didattici su quella che era l'attività in montagna, sulle varie specie di castagne per fare la farina e sull'ambiente. Si segue il Ciuffenna che scorre rapido fino ad arrivare a Gorgiti da dove siamo partiti.

Brevi racconti di fantasia in cui vette, valli, pendii, pareti - sia d'Italia sia del mondo - non fanno solo da sfondo alla narrazione ma, insieme ai protagonisti, ne sono di volta in volta elementi necessari e insostituibili. In una parola vitali.

**Da una ricerca di Aldo**

## **IL DILEMMA DI SHACHA DURANTE LA PANDEMIA**

Lo chiamano Covid e hanno sofferto e ne soffrono in tanti da quasi due anni e i consigli per contrastarlo piovono da ogni direzione. Ma in Georgia, tra i picchi del Grande Caucaso, in fondo alla regione sperduta dello Svaneti, nel minuscolo villaggio di Uskguli, nessuno ha mai suggerito a Shacha come affrontare questo malinconico periodo. Anche perché, in genere, di certi argomenti non si parla con un cane, né in Georgia né altrove. Ecco che allora, tra settembre e le abbondanti nevicate di dicembre, Shacha si sveglia al mattino già svogliato sapendo di non avere molti impegni. Anzi, alcuni giorni non ha proprio nulla da fare. Solo tanto tempo per pensare: attività in grado di sfinirlo più che correr per ore appresso agli escursionisti lungo i sentieri. Shachapuri, per tutti Shacha, prende il nome dal tradizionale pane al formaggio georgiano di cui è ghiotto: pur di ottenerne un tozzo è capace di strusciarsi per intere mezzore, sempre più insistente, addosso al povero soggetto che se ne sta cibando. Il problema è che Shacha è molto più simile ad un grizzly che a un cane. E' un mastodontico pastore del Caucaso di oltre sessanta chili, con un ruvido mantello dall'indefinito color grigio-paglia e una testa nera, massiccia, fiera. Quando da lontano lo scorgono, ritto al centro dell'unica carrareccia che porta al villaggio, col naso alto a sniffar l'aria in cerca di segnali di pane, gli abitanti di Ushguli e gli autisti che abitualmente fanno la spola in fuoristrada tra lì e Mestia non riescono a trattenere il sorriso: conoscono bene la mascotte del villaggio. Mentre per gli ignari turisti è tutt'altra storia; l'unica cosa che sperano, avvicinandosi cauti all'enorme cane-orso, non potendo al quel punto fuggire in nessuna direzione, è che sia mansueto. La paura dura poco. Se i viandanti celano pagnotte negli zaini, Shacha si rotola nella polvere, ventre all'aria e lingua fuori, per rimediare carezze, pacche e naturalmente del Shachapuri. Se invece non hanno con sé del pane, mette in atto tutto il suo repertorio d'intrattenimento al fine di spingerli verso l'unica rivendita del paese. Nessuno gli resiste. D'estate, correndo da un visitatore all'altro, in arrivo dopo giorni di trekking o dopo ore di jeep, Shacha riesce a metter su chili di pane come un orso prima del letargo. D'inverno è diverso; i turisti sono

rari e il Shachapuri scarso. Ma capita che arrivino degli sci-alpinisti e allora è comunque pura felicità. Può batter loro traccia nella neve, lungo gli immacolati e infiniti pendii tutt'attorno, spronandoli durante la salita e poi inseguendoli in discesa come un masso in caduta libera. Ma adesso è autunno, né pane né neve nel remoto e semi-spopolato borgo di Ushguli, solo noia. Oggi, infatti, Shacha ha avuto da scortare appena due turisti dalla Guest House Lika fino al loro fuoristrada all'ingresso del villaggio, nient'altro. Non gli resta che salire sulla collina da cui si domina il paesino di case e torri in pietra, tra montagne di cinquemila metri, sdraiarsi alla base del vecchio rudere e trascorrere il pomeriggio riflettendo su tutte le bellezze dei mesi caldi rispetto a quelle dei freddi. Domandandosi senza trovar risposta: estate o inverno, inverno o estate? Devo essere triste perché è finita la stagione del pane, o felice perché inizia quella della neve? Meno male per i due turisti di prima, ma quando arriveranno gli sci-alpinisti? Sta per imboccare, mesto, il sentiero che porta alla sua torre favorita quando avverte un profumo nuovo. Buono come quello del Shachapuri, ma non proprio quello. Gira la coda e il naso al vento, ne segue la scia. Fuori dalla porta da cui il profumo si sprigiona sente un vagito. Un cucciolo d'uomo è appena nato. Da anni non accadeva nel villaggio: Shacha non ne aveva mai visto uno. E' lui che sa di pane. E' così bello e buono: verrebbe da mangiarselo ma .. non si può; mica è pane! L'istinto sa, Shacha sa. Questa pagnotta si può solo vegliare. E così ora, in qualsiasi stagione, se uno vuole salutare Shacha deve arrivare fino alla casa del bimbo che profuma di pane. Non si è più allontanato da lì.



**DOMENICA 26 SETTEMBRE 2021**  
**CASCATE DEL DARDAGNA - LAGO SCAFFAIOLO**

**Referente: Nardoni**

**Cellulare: 339 8093153**

**ISCRIZIONI PER TELEFONO ENTRO GIOVEDÌ 23/9/21**  
**LA GITA E' ORGANIZZATA INSIEME AL GRUPPO ECO 88**

**PARTENZA BUS : Ore 6.30 Teatro Tenda (Viale Aldo Moro)**

**Ore 6.45 Piazza Puccini**

**PERCORSO A : E / FF Dislivello: + 780 - 530 Durata: 6/7 ore**

**PERCORSO B : E / F Dislivello: + 400 - 150 Durata: 4 ore circa**

**Quota di partecipazione : Adulti euro 20,00 - Ragazzi euro 10,00**

PER PARTECIPARE E' OBBLIGATORIO ESSERE MUNITI DI  
CERTIFICATO GREEN PASS COVID 19 IN QUANTO LA GITA E'  
ORGANIZZATA CON BUS PRIVATO

**PERCORSO B:**

Dal piazzale del Santuario di Madonna dell'Acero (m. 1195), dopo aver ammirato il secolare Acero Montano si scende con il sentiero CAI 331A verso Case Pasquali. Passati accanto ad un enorme faggio si guarda il Rio Cavo e, con vari tornanti, si scende verso il torrente Dardagna, dove potremo ammirare la potenza delle sue acque. Nelle fresche acque del torrente vivono animali come la rana temporaria e la salamandra pezzata; quest'ultima rappresenta un indicatore biologico: vive solo nell'acqua più pulita. Si risale le cascate lungo il sentiero CAI 333 che si arrampica nel bosco di faggi, costeggiando il corso d'acqua. Il sentiero presenta punti ripidi, anche se addolciti da scale e corrimano. Lo spettacolo offerto dalle cascate è davvero unico: il Dardagna compie sette sbalzi, il sentiero li costeggia tutti. Per risalire verso la località il Cavone, all'incrocio dopo l'ultima cascata (decisamente più piccola rispetto alle prime incontrate) si gira decisamente verso sinistra seguendo il sentiero CAI 337. Quest'ultimo tratto ci porterà nei pressi del laghetto del Cavone (m. 1420) dove ci attende il bus.

## PERCORSO A:

**La prima parte del percorso è uguale al PERCORSO B** in quanto sul sentiero CAI 333 sono caduti molti alberi a causa delle intense nevicate di quest'anno e non è possibile percorrerlo. Quindi si risale con l'intero gruppo al Cavone. Si continua il percorso lasciando la località il Cavone su una strada asfalto che, in costante ma comoda salita, continua fino alla Baita del Sole. Nei suoi pressi passa il sentiero CAI 333 che seguiamo nuovamente fino a trovare il sentiero CAI 401. Sul nuovo sentiero continuiamo la salita fra bei prati ma con la sgradevole vista degli onnipresenti impianti da sci del Corno alle Scale. La salita ha termine al Lago Scaffaiolo (m.1785), nelle cui acque sono assenti pesci ma sono presenti numerosi girini. Questo lago è situato sotto la vetta del Monte Cupolino ed è soggetto a repentini cambi di clima, forti venti ne increspano le acque e, in inverno, si ritrova completamente coperto da neve e ghiaccio. Nei suoi pressi è stato edificato il più antico rifugio alpino dell'Appennino Tosco-Emiliano: il Duca degli Abruzzi che fu inaugurato il 30 giugno 1878. Dal Lago Scaffaiolo passa il Sentiero Italia che percorre tutta la dorsale appenninica fino alle Alpi, qui coincidente con il Sentiero Europeo E1. Il ritorno verso il bus, che troveremo al Cavone, è lungo i sentieri percorsi in salita.



**15 - 17 OTTOBRE 2021**  
**IN CAMMINO SULLA VIA FRANCIGENA**  
**DA BOLSENA A VETRALLA**

**VENERDI 15 OTTOBRE Firenze / Bolsena in bus.**  
**Da Bolsena a Montefiascone**

**Partenza:**

ore 6,30 V.le Guidoni davanti entrata dell'ex mercato ortofrutticolo

ore 6,45 Tuscany Hall

**Punto di partenza escursione:** Bolsena **Punto d'arrivo:** Montefiascone

**Difficoltà:** E/FF **Dislivello in salita:** 589 m **Dislivello in discesa:** 276 m

**Lunghezza del percorso:** circa 17,7 km **Tempo di percorrenza:** 4,30 ore ca

**In sintesi:** tra uliveti e macchie di boscaglia il percorso si allontana da Bolsena e, con continui saliscendi e splendide viste sul lago, si percorrono alcuni tratti in basolato dell'antica Via Cassia. Emozionante la vista a 360° che si gode all'arrivo a Montefiascone dalla Torre del Pellegrino.

Possibilità di rifornimento acqua solo nella prima parte del percorso.

**Pernottamento:** albergo a Montefiascone

**SABATO 16 OTTOBRE: da Montefiascone a Viterbo**

**Punto di partenza escursione:** Montefiascone **Punto d'arrivo:** Viterbo

**Difficoltà:** E/F **Dislivello in salita:** 65 m **Dislivello in discesa:** 379 m

**Lunghezza del percorso:** circa 17,8 km **Tempo di percorrenza:** 4 ore circa

**In sintesi:** il primo tratto della tappa è spettacolare, sull'antico basolato della via Cassia, ancora in ottime condizioni. Si attraversa un tratto collinare, con bei panorami su Montefiascone e Viterbo. Scesi nella piana ci si può rilassare alle terme del Bagnaccio, una serie di pozze di acqua calda, da sempre frequentate dai pellegrini che transitavano lungo la Via Francigena. Arrivati a Viterbo, da non perdere la visita del centro storico e del quartiere di San Pellegrino. Acqua scarsa, punti di ristoro assenti lungo il percorso.

**Nel tardo pomeriggio visita di Viterbo con guida turistica.**

**Pernottamento:** albergo a Viterbo

## **DOMENICA 17 OTTOBRE: da Viterbo a Vetralla**

**Punto di partenza:** Viterbo      **Punto d'arrivo:** Vetralla  
**Difficoltà:** E/F   **Dislivello in salita:** 170 m   **Dislivello in discesa:** 190 m  
**Lunghezza del percorso:** circa 18,3 km   **Tempo di percorrenza:** 4,30 circa

**In sintesi:** alle porte di Viterbo, effettuando una piccola deviazione si possono visitare i ruderi di Ponte Camillario, antico manufatto romano. A poca distanza ad aspettare il pellegrino c'è una bella sorpresa: una tomba etrusca sotterranea, che si può visitare a condizione di avere una torcia elettrica. Il resto del percorso è un saliscendi tra campi e boschi, reso impegnativo solo dalla totale mancanza di acqua e punti di ristoro lungo il percorso. Alle porte di Vetralla, con una piccola deviazione si possono visitare i ruderi della Pieve di S. Maria di Forcassi.

**Prezzo indicativo 200,00 euro**

**(Tale prezzo è relativo a 30 partecipanti)**

**Caparra al momento dell'iscrizione 100,00 euro non restituibile.**

**Saldo da pagare direttamente alle strutture dai partecipanti.**

**La quota comprende:**

- autobus Firenze - Bolsena e Vetralla - Firenze,
- trasporto bagagli da albergo ad albergo,
- n. 2 pernottamenti in camere doppie e triple con colazione e due cene,
- guida turistica a Viterbo.

**La quota non comprende quanto non specificato.**

**Numero massimo 30 partecipanti**

**\*\*\* Inizio iscrizioni giovedì 9 Settembre 2021 \*\*\***

**\*\*\* Termine di iscrizione giovedì 30 Settembre 2021 \*\*\***

**(Le iscrizioni devono essere fatte direttamente in sede con il pagamento della quota e non per telefono)**

**Referente: Mazzola/Doretto Cellulare: 339 8093153**

PER PARTECIPARE E' OBBLIGATORIO ESSERE MUNITI DI CERTIFICATO GREEN PASS COVID 19 IN QUANTO LA GITA E' ORGANIZZATA CON BUS PRIVATO

**La commissione cultura comunica la ripresa dell'attività del Maggio Musicale Fiorentino e presenta le opere in programma a Settembre.**

**28 SETTEMBRE 2021**  
**LA TRAVIATA di Giuseppe Verdi**

Opera in tre atti su libretto di Francesco Maria Piave e basata su “La Dame aux Camélias” del 1852; un'opera teatrale adattata dal romanzo del 1848 di Alexandre Dumas figlio. L'opera era originariamente intitolata Violetta, dal nome del personaggio principale. Fu rappresentata per la prima volta il 6 marzo 1853 al Teatro La Fenice di Venezia.

**30 SETTEMBRE 2021**  
**LINDA DI CHAMOUNIX di Gaetano Donizetti**

Per la descrizione dell'opera si rimanda al notiziario del Giugno/Luglio 2020.

**Per informazioni e prenotazioni per l'acquisto dei biglietti contattare:**

**Carlo Bellandi (carlo.bellandi@alice.it)**

**Matteo Sansone (matteo.sansone48@gmail.com)**



**Auguri ai soci  
nati in  
Settembre**

## I GRADI DI DIFFICOLTÀ'

Con lo scopo di semplificare la comprensione delle sigle che identificano i gradi di difficoltà indicati nelle varie escursioni, si riportano qui di seguito le scale delle difficoltà individuate dall'associazione nazionale Guide Alpine.

**T = TURISTICO:** Itinerari che si sviluppano su stradine, mulattiere o comodi sentieri. Sono percorsi abbastanza brevi e ben evidenti. Sono escursioni che non richiedono particolare esperienza o preparazione fisica.

**E = ESCURSIONISTICO:** Itinerari che si svolgono su sentieri in genere segnalati, ma di maggior impegno fisico e di orientamento. Si snodano su vari terreni (boschi, pascoli, ghiaioni, ecc.). Possono esservi brevi tratti con neve, facili e non pericolosi in caso di scivolata. Sono escursioni che possono svolgersi su pendii ripidi, anche con brevi tratti esposti. Questi sono però abbastanza protetti o attrezzati e non richiedono l'uso di attrezzatura alpinistica. Questi itinerari richiedono una certa abitudine a camminare in montagna, sia come allenamento che come capacità d'orientamento. Occorre avere un equipaggiamento adeguato. Costituiscono la maggioranza dei percorsi escursionistici che si snodano in montagna.

**EE = ESCURSIONISTI ESPERTI:** Itinerari non sempre segnalati e che richiedono una buona capacità di muoversi sui vari terreni di montagna. Possono essere sentieri o anche labili tracce che si snodano su terreno impervio o scosceso, con pendii ripidi e scivolosi, ghiaioni e brevi nevai superabili senza l'uso di attrezzatura alpinistica. Necessitano di una buona esperienza di montagna, fermezza di piede e una buona preparazione fisica. Occorre inoltre avere un equipaggiamento ed attrezzatura adeguati, oltre ad un buon senso d'orientamento.

**EEA = ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURA ALPINISTICA:** Itinerari che richiedono l'uso di attrezzatura da ferrata (cordini, imbracatura, casco, dissipatore, ecc.). Possono essere sentieri attrezzati o vere e proprie vie ferrate. Si rende necessario saper utilizzare in sicurezza l'equipaggiamento tecnico e avere una certa abitudine all'esposizione e ai terreni alpinistici.

## LA FATICA

Su ciascun itinerario proposto è indicata, con le sigle **"F"** (**poco faticoso**), **"FF"** (**faticoso**), **"FFF"** (**molto faticoso**), la fatica necessaria per percorrerlo. Questa valutazione viene assegnata da chi ha proposto l'escursione, prendendo in considerazione i dislivelli, il tempo di percorrenza ed il tipo di terreno. Ogni partecipante dovrà considerare questa valutazione puramente approssimativa e valutare, in base al proprio allenamento, la possibilità di partecipazione.

**Le attività di un giorno programmate con bus saranno effettuate solo al raggiungimento dei 25 partecipanti. Altre soluzioni possono essere proposte dal Capogita, come l'utilizzo dei mezzi propri o l'aumento del costo della gita.**

# CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ 2021

31/01	ANELLO DI MONTE MORELLO	Mezzi propri
14/02	POGGIO ALLA CROCE (Valdarno)	Mezzi propri
21/02	CIASPOLATA INSIEME AL GRUPPO G.E.F.	Bus
14/03	CASTELLO DI SAMMEZZANO	Bus
28/03	ANELLO DEGLI ETRUSCHI (Dicomano)	Bus
11/04	LA VIA DEI CAVALLEGGERI (Piombino)	Bus
25/04	ANELLO DI BORGO A MOZZANO (Lucca)	Bus
02/05	POGGIO ALLA CROCE (Valdarno)	Mezzi propri
16/05	NELLA VALLE DEL ROVIGO	Bus
30/5-2/6	ARGENTARIO E ISOLE ARCIPELAGO TOSCANO	Mezzi propri
13/06	ANELLO DEL MONTE PROCINTO	Bus
27/06	MONTE MORELLO - CROCI DI CALENZANO	Bus
7-11/07	RADUNO NAZIONALE F.I.E. ALL'ABETONE	Mezzi propri
28/8-3/9	DA RIFUGIO A RIFUGIO	Bus
<b>12/09</b>	<b>ANELLO DI ROCCA RICCIARDA (Casentino)</b>	<b>Mezzi propri</b>
<b>26/09</b>	<b>CASCATE DEL DARDAGNA (Appennino Bolognese)</b>	<b>Bus</b>
<b>15-17/10</b>	<b>LUNGO LA FRANCIGENA LAZIALE (Bolsena)</b>	<b>Bus</b>
24/10	A PIEDI NEL CHIANTI	Bus
07/11	SBALLOTTATA	Mezzi propri
21/11	EREMO DELLA SAMBUCA	Bus
05/12	ANELLO DI TRAVALLE (Calenzano)	Mezzi propri
8-12/12	TOUR DELLA SICILIA CON VISITA ALL'ETNA	Aereo e bus
19/12	TREKKING DEL PUNGITOPPO	Mezzi propri